

ECCO IL NEOGOVERNO MONTI

UNA LISTA DI TECNOCRATI, ALTI FUNZIONARI E ACCADEMICI
IN SERVIZIO AI POTERI FORTI (VATICANO INCLUSO)



MARIO MONTI - Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia e Finanze - Rettore della Bocconi, consulente di Coca Cola Group e di Goldman Sachs, una delle banche colpevoli della situazione di crisi attuale. Membro del Consiglio direttivo del gruppo Bilderberg e della Trilaterale, due lobby economiche molto potenti. E a tutti gli effetti un uomo di fiducia delle multinazionali.

VITTORIO GRILLI - Viceministro all'Economia - Il principale collaboratore di Tremonti negli ultimi anni ed ora farà da braccio destro al presidente del Consiglio. Non cambierà la ricetta: tagli e sacrifici per i lavoratori, più soldi per i padroni e i ricchi.

CORRADO PASSERA - Ministro dello Sviluppo e delle Infrastrutture - Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Da manager è riuscito a far chiudere l'Olivetti e ha gestito con metodi privatistici le Poste mettendole in crisi nella loro funzione di servizio pubblico.

MARIO CIACCIA - Viceministro allo Sviluppo Economico con delega alle Infrastrutture - Presidente della Biis, la banca infrastrutture, innovazione e sviluppo che appartiene al gruppo Intesa Sanpaolo. Sostenitore delle grandi opere inutili e dannose, come la TAV.

GIAMPAOLO DI PAOLA - Ministro della Difesa - Presidente del comitato militare della Nato ed uno dei militari più apprezzati al Pentagono. Appartiene a coloro che un tribunale internazionale dovrebbe giudicare per i crimini di guerra in Libia.

ELSA FORNERO - Ministro del Lavoro e del Welfare - Vicepresidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo. E' anche componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale costituito presso il ministero del Welfare. E una strenua sostenitrice dell'estensione del metodo contributivo a tutti i lavoratori e dell'innalzamento dell'età pensionabile fino a 70 anni.

FRANCESCO PROFUMO - Ministro dell'Istruzione - Ex rettore al Politecnico di Torino. Presidente del CNR con nomina del 13 agosto 2011 da parte della Gelmini! Il manager-rettore non seguirà certamente una linea diversa da quella vecchio ministro. Per capire quanto la "sua" università sarà improntata sulle necessità del mercato anche in termini di formazione basta pensare che è anche consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. e di Telecom Italia.

CORRADO CLINI - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - "Il ritorno al nucleare è una opzione sulla quale bisognerebbe riflettere molto, anche se quello che è avvenuto in Giappone ha scoraggiato, e la tecnologia nucleare rimane ancora una delle tecnologie chiave a livello globale." Un ministro che non rispetterà la volontà popolare espressa con il referendum di giugno.

ELENA UGOLINI - Sottosegretario all'Istruzione - Dirigente scolastico dal 1993, Elena Ugolino è militante di Comunione e Liberazione. Nel 1998 ha fatto parte della "Commissione dei saggi" istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione. Dal luglio 2001 è stata nominata nel gruppo ristretto di lavoro istituito dal Ministro dell'educazione Letizia Moratti per la predisposizione degli indirizzi concernenti il nuovo sistema di valutazione del sistema scolastico italiano. Elena Ugolini ha collaborato con tutti gli ultimi ministri dell'Istruzione: da Luigi Berlinguer a Maria Stella Gelmini.

MARTA DASSU' - Sottosegretario agli Affari Esteri - Ha collaborato come consigliere per la politica estera con il presidente del Consiglio dei ministri nel Governo D'Alema I, D'Alema II e nel Governo Amato II e con il gruppo di riflessione strategica del Ministero degli Affari Esteri. E stata direttore del CESPI, Centro Studi Politica Internazionale, ed è componente della Fondazione Italia-Usa. E membro della commissione trilaterale. Il 20 febbraio 2007, su iniziativa del Presidente della Repubblica, è stata insignita dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel giugno 2003 della Legion d'Onore in Francia.

MICHEL MARTONE - Viceministro al Lavoro - Già collaboratore di Marco Biagi prima e del Ministero di Sacconi poi, è uno dei grandi sostenitori dell'abolizione dell'articolo 18, dell'estensione della precarietà a tutti i lavoratori in segno di "equità" tra le diverse generazioni. Per lui, nelle future relazioni industriali, il sindacato può essere solo sinonimo di collaborazionismo e proprio per questo è anche in grande sintonia con Marchionne e il suo Progetto FIAT.